



CITTA' DI VALLECROSLA

Provincia di Imperia

Servizio di Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

CARATTERI GENERALI	ANNO 2022

Ente:	Ente:	responsabile del servizio: PL Dott.ssa Genoveffa D'AGOSTINO
		incaricato esterno: Geol. Massimo SPANO

INDICE

<u>CARATTERI GENERALI</u> - PREMESSA.....	1
LIVELLI TERRITORIALI E MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	5
MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	6
INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL TERRITORIO COMUNALE	11
CARATTERI GENERALE	11
VIABILITA'	13
EDIFICI ED INFRASTRUTTURE DI RILEVANZA DAL PUNTO DI VISTA DELLA PROTEZIONE CIVILE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE.....	15
INSEDIAMENTI ECCLESIASTICI	17
RICETTIVITA'	18
ASSETTO DEMOGRAFICO	19
FASE CONOSCITIVA.....	23
REPERIMENTO DATI E COSTRUZIONE DEL DATABASE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	23
ANALISI DELLE CRITICITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO IN RIFERIMENTO AI RISCHI CONSIDERATI	24
SCENARI DI RISCHIO	25

PREMESSA

Un piano di protezione civile, ai diversi livelli territoriali, è l'insieme delle strategie operative volte ad organizzare le strutture a svolgere in modo coordinato le attività di protezione civile per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio (rif. art. 18 comma 1 del Codice PC).

Pianificare significa prepararsi durante il periodo ordinario a contrastare l'emergenza in maniera coordinata, con tutte le componenti del sistema di protezione civile, elaborando delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si preannunci e/o verifichi un evento calamitoso, e al fine di prevenirne (e mitigarne) gli effetti su persone e cose. Tali eventi sono, nel piano stesso, individuati in appositi scenari di riferimento sulla base delle informazioni e dei dati di pericolosità e vulnerabilità del territorio.

Il Piano di protezione civile deve stabilire gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile a una qualsiasi situazione d'emergenza definendo i criteri per un modello organizzativo che assegni le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo. È un documento in continuo aggiornamento, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle possibili variazioni negli scenari attesi. Le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali di tutti i soggetti coinvolti

Per perseguire efficacemente lo scopo prefissato, è necessario individuare e determinare i ruoli degli Enti e delle organizzazioni preposti alla Protezione Civile, in modo che questi abbiano la possibilità di agire in maniera ordinata, tempestiva ed efficace.

Le principali finalità di un piano di protezione civile sono:

- in caso di calamità, fornire le direttive necessarie ad Enti e strutture di Protezione Civile da applicare nel caso specifico (prima, durante e dopo l'evento calamitoso) per poter garantire un intervento tempestivo su tutto il territorio comunale;

- indicare le direttive di base per Enti e organi locali, quali Comune e ASL, che vincolino tali organismi ad una redazione o revisione dei propri piani di Protezione Civile per attuare, in un contesto territoriale, una tutela ispirata a criteri di omogeneità e uniformità;

- fornire al Sindaco le informazioni necessarie per educare la popolazione in merito alle reazioni e ai comportamenti da tenere in caso di un qualsiasi evento calamitoso che possa venire in essere.

Pertanto un piano deve contenere tre parti fondamentali:

- 1) Parte generale – elementi conoscitivi e scenari di danno,
- 2) Lineamenti di pianificazione,
- 3) Modello di intervento.

Parte generale: Nella parte generale vengono raccolte tutte le informazioni e i dati, relativi alla conoscenza del territorio in funzione dei possibili rischi presenti, per la determinazione degli scenari. Gli scenari sono la rappresentazione dettagliata del danno atteso a:

- popolazione;
- edifici pubblici e privati;
- servizi essenziali e reti di infrastrutture;
- attività produttive;
- ambiente e beni culturali.

Gli scenari permettono di determinare un'adeguata risposta all'emergenza in termini di uomini materiali e mezzi da impiegare. Consentono inoltre di

individuare convenientemente l'ubicazione dei Centri Operativi e le aree di emergenza. Nell'ambito del rischio alluvione, al fine di definire i possibili scenari di riferimento e del relativo impatto sul territorio, si fa riferimento alle mappature di pericolosità e di rischio elaborate ai sensi del D.Lgs. 49/2010, o se più gravose, alle mappature delle aree a rischio R3- R4 presenti nei Piani di Bacino e nei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Lineamenti di pianificazione: Nei lineamenti della pianificazione vengono individuati gli obiettivi da conseguire al fine di mitigare i danni, in pratica tutte quelle attività di previsione e prevenzione che sarà possibile attuare in relazione agli eventi attesi e descritti negli scenari, come ad esempio:

- organizzazione dei centri operativi;
- garantire il coordinamento delle attività e il flusso informativo tra i Centri Operativi;
- predisposizione di un sistema di adeguata informazione per la popolazione in ordine alle possibili criticità ed alle conseguenti misure di autoprotezione da adottarsi;
- pianificazione della viabilità di emergenza;
- pianificazione delle attività di soccorso e salvaguardia;
- individuazione delle aree di emergenza;
- il sistema di attivazione del Piano di protezione civile;
- fasi operative del Piano di protezione civile;
- pianificazione per il monitoraggio dell'evento;
- i comuni, in relazione ai loro scenari di riferimento, devono prevedere piani di evacuazione per la popolazione a rischio;
- pianificazione dell'assistenza alla popolazione;
- pianificazione per le comunicazioni in emergenza;

- pianificazione di settore dei diversi enti e società fornitrici di servizi essenziali;
- mantenimento della continuità amministrativa;
- attività esercitative e di aggiornamento del piano.

Modello di intervento: Nel modello di intervento si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, per garantire i collegamenti e lo scambio di informazioni tra le varie componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, e per utilizzare in maniera efficace e razionale le risorse disponibili. In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali (COC) e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli di livello provinciale dei Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS), si attivano i Centri Operativi Misti (C.O.M.), ubicati in idonee strutture preventivamente individuate, ai quali sulla base della pianificazione provinciale, afferiscono uno o più comuni. L'attivazione dei COM è in capo all'autorità responsabile del C.C.S. L'organizzazione di base dei Centri Operativi, per rendere efficaci e vitali tutte e tre le parti del piano si concretizza nell'attuazione delle funzioni di supporto.

LIVELLI TERRITORIALI E MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

LIVELLI TERRITORIALI

In materia di protezione civile il quadro normativo di riferimento è definito dal **D. Lgs. n. 1/2018 “Codice della protezione civile” e s.m.i. (D.lgs n. 4/2020)** che abroga, tra le altre, la legge 24 febbraio 1992, n. 225 conservandone i contenuti. Il “Codice della protezione civile”, riforma il sistema della Protezione Civile italiana, rafforzando l’azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza e chiarendo in modo più netto le competenze ai differenti livelli di governo territoriale. Il “Codice della protezione civile” delinea un “sistema” di competenze e di attività ripartite tra i diversi livelli di governo, in ragione della tipologia di eventi che sono chiamati a fronteggiare.

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate prevedono una cronologia di azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificate fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture (art. 7, c. 1, lett. a), D. Lgs. n.1/2018);
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria che cooperano per attivare, in sede locale o provinciale, le risorse necessarie al superamento dell'emergenza (art. 7, c. 1, lett. a), b), D. Lgs. n.1/2018);
- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso il Dipartimento nazionale

della Protezione Civile (art. 7, c. 1, lett. c), D. Lgs. n.1/2018). In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura.

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Livello comunale

A meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale (COMUNE), anche attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (COC) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. Il C.O.C. è la struttura della quale si avvale il Sindaco in qualità di autorità comunale di Protezione Civile per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale.

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere se possibile in strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tali strutture dovrebbero essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quant'altro occorre in stato di emergenza.

Per quanto attiene il Comune di Vallecrosia il Centro Operativo Comunale sarà in caso di necessità allestito presso il Municipio, Ufficio Polizia Locale - Protezione Civile in Corso Orazio Raimondo n. 71.

Le principali funzioni di supporto per i Centri Operativi Comunali sono le seguenti:

- Unità di coordinamento;
- - Tecnica e di valutazione;

- - Volontariato e assistenza alla popolazione;
- - Sanità, assistenza sociale e Veterinaria;
- - Servizi essenziali;
- - Strutture Operative locali e viabilità;
- - Logistica Materiali e mezzi;
- - Telecomunicazioni di emergenza;
- - Assistenza alla popolazione;
- - Censimento danni.

Il Sindaco, avvalendosi del COC, assume la direzione ed il coordinamento del soccorso per l'assistenza alla popolazione e per i primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile. Provvede inoltre a mantenere costantemente informata la popolazione sui comportamenti da adottare e sull'evoluzione dell'evento. Al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale (di cui all'art.7 del cpc), il sindaco assume la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza (comma1, art.12 del cpc), provvedendo, con continuità, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza in corso (lett. f, comma 2 art.12 del cpc), nonché alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti (lett. g, comma 2 art.12 del cpc) e all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 (lett. h comma 2 art.12 del cpc) dando immediata comunicazione delle attività intraprese al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza anche al fine di

raccordare con gli stessi, eventuali modalità di supporto. Il Sindaco cura altresì l'attività di informazione alla popolazione (art. 12, comma 6, del Cpc).

Livello provinciale

In occasione di eventi emergenziali tali da richiedere l'intervento del Prefetto (art. 9 del Codice PC), a livello provinciale, si attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) nel quale sono rappresentati oltre alla Prefettura, la Regione, la Città Metropolitana e/o le Province, gli enti e le amministrazioni dello stato con il compito di:

- assicurare la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale coordinandoli con gli interventi messi in atto dai Sindaci dei Comuni interessati;
- valutare le esigenze sul territorio per impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili;
- definire la tipologia e l'entità' delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle di livello provinciale, individuando, laddove non previsto dalla pianificazione di protezione civile, i siti destinati ad aree di ammassamento soccorsi.

Il Prefetto è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse statuali presenti sul territorio provinciale, dell'ordine e della sicurezza pubblica ed emette ordinanze esercitando, qualora necessario, la funzione di sussidiarietà nei confronti dei Sindaci. La Città Metropolitana e le Province sono responsabili dell'immediata attivazione e dell'impiego delle proprie risorse relativamente alle proprie funzioni come disposto dalla L. n. 56/2014. In relazione all'estensione dell'area interessata e alla popolazione da assistere e/o alla eventuale necessità di coordinamento tra le Strutture Operative che superi le

competenze territoriali, per supportare l'attività dei centri operativi comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali e per impiegare in maniera razionale le risorse disponibili, si attivano i Centri Operativi Misti (COM), ubicati in idonee strutture preventivamente individuate, ai quali afferiscono uno o più comuni. L'individuazione, l'organizzazione e l'attivazione dei COM è in capo all'autorità responsabile del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), ossia al Prefetto, fatta salva la nomina del Commissario Delegato successiva alla dichiarazione dello stato di emergenza o della delega al coordinamento attribuita al Capo del Dipartimento della protezione civile.

Le principali funzioni di supporto per i Centri Operativi Misti e Centro di Coordinamento dei Soccorsi sono le seguenti:

- Unità di coordinamento;
- Tecnica e di valutazione;
- Strutture Operative;
- Assistenza alla popolazione;
- Sanità, assistenza sociale e Veterinaria;
- Logistica, Materiali e mezzi;
- Telecomunicazioni di emergenza;
- Accessibilità e mobilità;
- Servizi essenziali;
- Attività aeree e marittime;
- Censimento danni e rilievo agibilità;
- Volontariato;
- Beni culturali e ambientali;
- Stampa e comunicazione;

- Supporto amministrativo e finanziario;
- Continuità amministrativa e ripristino della filiera economico produttiva.

Livello regionale

La Sala Operativa Regionale (SOR) assicura in caso di necessità l'operatività h24, garantisce al Dipartimento della Protezione Civile nazionale l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, si coordina a livello provinciale con i Prefetti che assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza, individua la tipologia e l'entità delle risorse nazionali eventualmente necessarie per integrare quelle territoriali, e ne fa richiesta mantenendo il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale.

La Regione, sulla base delle reali esigenze del territorio e delle istanze pervenute dagli enti locali, procede alla richiesta della dichiarazione dello stato d'emergenza. Qualora a livello centrale si riscontrasse la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare gli eventi (Direzione di Comando e Controllo - DI.COMA.C.), la Regione, d'intesa con il Dipartimento, provvede all'individuazione e all'allestimento della sede più idonea valutando, in funzione delle caratteristiche dello scenario di riferimento, il possibile utilizzo della sala operativa regionale.

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL TERRITORIO COMUNALE

CARATTERI GENERALI

Vallecrosia, Comune della Provincia di Imperia, è situato nella Riviera di Ponente in quella parte di costa che, superato Capo Ampelio, si spinge fino al Confine di Stato verso la Francia.

I confini amministrativi sono a nord con il Comune di S. Biagio della Cima, ad est con i Comuni di Bordighera e di Vallebona e ad ovest con i Comuni di Camporosso e nuovamente di S. Biagio della Cima.

Il territorio comunale ha un'estensione di 360 ettari (3,6 kmq) che si sviluppano da un'altitudine compresa fra il livello del mare ed i 280 metri. Il territorio comprende una fascia piuttosto stretta che si affaccia sul mare e si incunea verso monte, seguendo il fondovalle del torrente Vallecrosia, tra i territori di Camporosso e Bordighera. Le principali unità insediative sono il centro abitato costiero che si sviluppa parallelamente alla costa e si estende fino ad una distanza di circa 800 m dalla costa stessa (Piani di Vallecrosia) e l'antico borgo medievale di Vallecrosia Alta sito nell'immediato entroterra ad una distanza dal mare di circa 3 km, in sponda sinistra del Torrente Verbone, in prossimità dell'alveo dello stesso. Un ulteriore ambito insediato, seppur in minor misura rispetto alle due zone di cui sopra, è rappresentato dal fondovalle del Torrente Verbone dalla Strada Romana (a Sud) fino al limite amministrativo comunale settentrionale (a Nord).

La città bassa o Piani di Vallecrosia

Per "città bassa", o più comunemente "Piani", si fa esplicito riferimento alla cittadina moderna che si è sviluppata lungo la costa e che può essere delimitata a monte dall'attuale Via Romana e dal Poggio di Ponente verso Oriente. La

vallata di Vallecrosia, che peraltro coincide quasi perfettamente con il limite amministrativo dei confini comunali, è delimitata dai versanti paralleli al corso d'acqua omonimo e presenta numerose aree destinate ad attività agricole con edifici unifamiliari, serviti da una rete viaria molto spesso inadeguata per carenze dovute in passato ad una mancata pianificazione del territorio. La piana, di origine alluvionale, è tagliata dalla linea ferroviaria litoranea Genova – Ventimiglia, la quale, dopo un'ampia curva, in prossimità della porzione occidentale del territorio, corre parallelamente alla linea di costa. La città bassa e i versanti a mare sono caratterizzati da un tessuto edilizio con orditura lineare a bassa e media densità. Le destinazioni prevalenti sono ad uso commerciale al pianoterra e residenziale ai piani superiori accanto alla presenza di studi professionali. Alcune zone sono caratterizzate da edifici sul perimetro dell'isolato e da lotti interni destinati a box auto o giardini privati, secondo un disegno alquanto casuale. Nella zona compresa tra la Via Romana, Via San Vincenzo e Via Angeli Custodi, ove l'edificato ha densità minore rispetto alle zone limitrofe alla Statale Aurelia, sono presenti sia edifici residenziali pluripiano sia case unifamiliari a blocco con spazi a parcheggio e verde privato, utilizzati come giardini o destinati alle coltivazioni orticole per il soddisfacimento dei fabbisogni familiari. Nella zona a sud del terrapieno ferroviario, l'edificato ha densità ancora minore. Sono presenti numerosi lotti liberi di vasta dimensione e destinati ad attività agricole, comprese le coltivazioni in serra, accanto ad edifici pluripiano frutto dell'attuazione in parte del vigente P.R.G.

Il borgo medievale di Vallecrosia Alta

Vallecrosia Alta è l'unico nucleo continuo ed omogeneo presente nel territorio comunale. Il borgo è ubicato a circa 3 km dalla costa dove, in tempi recenti si è sviluppato l'insediamento dei "Piani".

Il paese di Vallecrosia Alta è un borgo compatto, costruito su un leggero pendio, a 45 m s.l.m. Dalla Strada Provinciale n. 59 per S. Biagio si accede al borgo attraverso due ponti carrabili che oltrepassano il torrente; un terzo ponte privato, realizzato di recente e sempre carrabile, permette sia l'accesso alle serre e ai poderi ubicati sulla sponda opposta del torrente, sia l'ingresso pedonale al centro abitato. L'aspetto generale del centro storico di Vallecrosia Alta è quello di un tipico borgo dell'entroterra, con le abitazioni addossate le une alle altre, con i muri in buona parte ancora in pietra faccia a vista.

Il fondovalle del Torrente Verbone

Questo ambito è costituito dalla porzione di fondovalle che si estende lungo il Torrente Verbone e che ha come asse viario portante e principale la Strada Provinciale n. 59 per S. Biagio della Cima. Verso sud l'ambito in oggetto è delimitato dalla Via Romana, che rappresenta idealmente il confine tra la zona del fondovalle e la zona dei Piani di Vallecrosia.

In quest'ambito, oltre alla presenza di insediamenti residenziali, si ha, come elemento caratterizzante, la presenza di attività artigianali ed industriali. Il fondovalle è inoltre caratterizzato anche dalla presenza di ampi spazi un tempo a destinazione agricola e oggi in buona parte in abbandono.

VIABILITA'

La viabilità principale è costituita da due strade, di cui la prima, la Strada Statale n. 1 "Aurelia" attraversa il territorio comunale da est ad ovest e

rappresenta il collegamento principale, oltre che con i comuni contermini, anche con Ventimiglia, importante città di confine nonché nodo strategico di una rete transfrontaliera. La seconda rappresenta un asse di penetrazione interno che, originandosi dalla S.S. n. 1 e sviluppandosi lungo la sponda destra del Torrente Vallecrosia, collega il centro costiero con i borghi limitrofi, San Biagio della Cima, Soldano e Perinaldo.

Quest'ultimo asse viario è attualmente di competenza provinciale ed ha l'identificativo di "S.P. n. 59 San Biagio".

La viabilità interna comunale è costituita da una serie di percorsi paralleli alla costa: il più importante è la via Colonnello Aproso (S.S. Aurelia), cui si affiancano gli assi di via Marconi (il lungomare), quello di via S. Vincenzo e più a monte quello di via S. Rocco-via Romana, che rappresenta il confine della zona più densamente urbanizzata di Vallecrosia Piani. Più a monte di via Romana non esistono percorsi trasversali di rilievo, dal momento che la valle del torrente si stringe e i versanti dei rilievi montuosi sono piuttosto ripidi. I collegamenti tra i comuni costieri limitrofi (Bordighera e Camporosso) avvengono solo tramite i percorsi sopra citati, realizzati nella parte pianeggiante e costiera del territorio. Gli assi di via Colonnello Aproso, di via Marconi e di via S. Vincenzo rappresentano le direttrici della crescita urbana di Vallecrosia a partire dal secondo dopoguerra ad oggi. I percorsi paralleli alla costa e alla via Aurelia sono intersecati da altri percorsi

ortogonali (quindi con orientamento nord-sud) che sono tutti solo percorsi di ambito cittadino (Via S. Vincenzo, Via Giovanni XXIII, Via Don Bosco), ad esclusione di via Roma che collega Vallecrosia Piani con l'entroterra e i comuni di S. Biagio della Cima, Soldano e Perinaldo. Via Roma, quindi, rappresenta l'unico importante asse viario ortogonale alla costa. Da notare che i percorsi

ortogonali alla via Aurelia e alle altre direttrici est-ovest dello sviluppo insediativo di Vallecrosia, costituiscono una maglia a scacchiera, nella quale si è espanso l'abitato. Tutti i percorsi, tranne via Roma-via Colombo, non raggiungono la costa, ma si interrompono all'incrocio con via Colonnello Aprosio o contro la massicciata della ferrovia, elemento fortemente penalizzante per la viabilità e lo sviluppo di Vallecrosia. Lungo le pendici dei rilievi, urbanizzati di recente con una edilizia piuttosto compatta, specialmente in località Bellavista e Poggio di Ponente, esiste poi una viabilità secondaria, solo di accesso alle residenze.

Le grandi comunicazioni sono affidate dall'autostrada dei Fiori che interessa, con il suo tracciato, una parte limitata del territorio di Vallecrosia in prossimità del cimitero. L'accesso all'autostrada avviene tramite i caselli di Bordighera a levante e di Ventimiglia a ponente.

Vallecrosia è servita inoltre dalla ferrovia (linea Genova-Ventimiglia) che percorre il territorio comunale in prossimità della costa, costituendo una barriera tra l'abitato sviluppatosi lungo la via Aurelia e la costa. La linea ferroviaria, realizzata alla fine dell'Ottocento, taglia con una grande curva la parte pianeggiante del territorio compresa tra la Via Aurelia ed il mare, ad ovest del torrente Verbone, proprio nel centro di maggior sviluppo e maggior interesse turistico.

EDIFICI ED INFRASTRUTTURE DI RILEVANZA DAL PUNTO DI VISTA DELLA PROTEZIONE CIVILE PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Per quanto concerne le infrastrutture che ricoprono una certa rilevanza dal punto di vista della Protezione Civile si distinguono:

1. Uffici e strutture comunali

- a. Municipio - Via O. Raimondo 73 – Tel. 0184 25521
- b. Polizia Locale - Via O. Raimondo 73 - 0184 295415
- c. Ufficio Anagrafe - Via C. Aprosio 318 - 0184 252788
- d. Servizi Sociali - Via C. Aprosio 318 - 0184 252253
- e. Depositi e Garage - Via Roma 147
- f. Palestra Comunale - Via Roma 147
- g. Aree a disposizione: Parcheggio Ex Mercato dei Fiori

Parcheggio Ex Molinari (Farm. Goso)

2. Pubbliche assistenze:

- a. Sede Protezione Civile - Via C. Aprosio 53 – Tel. 335 6297326
- b. Croce Azzurra Misericordia - Via C. Aprosio 2 – Tel. 0184 295455
- c. Gruppo Alpini - Via C. Aprosio 243 – Tel. 329 0617359

3. Istituti scolastici e nido:

- a. Istituto Comprensivo A. Doria - Via San Rocco 2 – Tel. 0184 290622
presenza spazi aperti – n° alunni 633, docenti 102, personale 21.
- b. Asilo Nido - Via San Rocco – Tel. 347 3122882 – n° alunni 21,
personale 8.
- c. CNOS Ist. Don Bosco - Via C. Aprosio 433 – Tel. 0184
256762 – presenza spazi aperti – n° alunni 180, personale 29.
- d. Comunità Gilardi per minori - Via Poggio Ponente 1 – Tel.
339 5608458
- e. Istituto Don Bosco - Via C. Aprosio 433 - 0184 290014 –
presenza spazi aperti.
- f. Istituto Sant'Anna - Via C. Aprosio 506 - CHIUSO
- g. Istituto M. Ausiliatrice - Via C. Aprosio 439 – CHIUSO

4. Farmacie e ambulatori:

- a. Farmacia Zitominski - Via C. Aprosio 196 – Tel. 0184 294319

- b. Farmacia Goso - Via C. Apro시오 466 – Tel. 0184 294375
- c. Medipiù - Medici Associati - Via C. Apro시오 198 – Tel. 0184 276911
- d. Valle Center Medici Associati - Via C. Apro시오 464 – Tel. 0184 253131
- e. Palestre, attività sportive e ludiche:
- f. Open Space - Via 1° Maggio 21 – Tel. 339 6556231
- g. Red Pepper - Via C. Colombo 10 – Tel. 328 8985128
- h. Dance Art - Via Roma 97 – Tel. 347 7551476
- i. Modern Sound - Via Roma 97 – Tel. 347 2659364
- j. Parco giochi Marameo - Via Roma 97 – Tel. 349 3443109

5. Istituti di Credito e Ufficio Postale:

- a. Banca Caraglio - Via C. Apro시오 19 – Tel. 0184 255052
- b. Banca Carige - Via Giovanni XXIII 27 – Tel. 0184 252757
- c. Ufficio Postale - Via Roma 16 - Tel. 0184 252303

INSEDIAMENTI ECCLESIASTICI

Il sistema degli insediamenti ecclesiastici comprende in Vallecrosia Alta la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonio, ora di forma settecentesca, l'Oratorio di S. Crescenza, sconsacrato e attualmente in pessimo stato di conservazione, l'Oratorio dell'Assunta, entrambi risalenti al 1700 e il Santuario della Madonna delle Grazie risalente al 1200. Per la città bassa si possono segnalare l'antica e la nuova chiesa di San Rocco, entrambe collocate ai margini della Via Romana, la chiesa di Maria Ausiliatrice e la chiesa Valdese.

RICETTIVITA'

La capacità turistico ricettiva del Comune di Vallecrosia risulta allo stato attuale poco significativa; il sistema ricettivo presente sul territorio comunale è infatti caratterizzato da realtà di minime dimensioni gestite o possedute da piccoli imprenditori locali, mentre non sono presenti grandi strutture alberghiere od importanti società di gestione, che possano garantire un parco clienti consistente e costante durante l'intero anno solare.

Attualmente la capacità ricettiva è garantita dalla presenza delle seguenti strutture:

- **Case ed Appartamenti per Vacanze:**

Gaia Vacanze

Lungomare Marconi n. 51

18019 Vallecrosia (IM)

Tel. ☎ 0184 – 293137

- **Aziende Agrituristiche:**

Agriturismo Terre di Mare

Via I Maggio n. 90

18019 Vallecrosia (IM)

☎ 0184 – 294682 📞 333 – 3781247

- **Aziende Bed & Breakfast:**

“Lidia” di Iardella Stefano.

Via Col. Aprosio 467

18019 Vallecrosia (IM)

☎ 320 – 1469791

- **Campeggi:**

Camping Vallecrosia Le Mimose

Lungomare Marconi n. 149

18019 Vallecrosia (IM)

Tel. ☎ 0184 – 295591

- **Casa per ferie:**

Casa Valdese per la Gioventù Evangelica

Via Col. Aprosio n. 255

18019 Vallecrosia (IM)

☎ 0184 – 295551

Casa per ferie Michele Magone (Don Bosco)

Via col. Aprosio 433

Vallecrosia (IM)

Tel. 0184/290014

- **Alberghi:**

Piccolo Paradiso

Via Marconi 101

18019 Vallecrosia (IM)

☎ 0184 – 253402

Hotel Raphael

Via Angeli Custodi 130

18019 Vallecrosia (IM)

- **Appartamenti ammobiliati a uso turistico:**

Vedere elenco Regione Liguria.

ASSETTO DEMOGRAFICO

La popolazione residente, secondo i dati ISTAT consultabili sul web, aggiornati al 31 Dicembre 2021, è pari a 6.700 abitanti di cui 3.171 maschi e 3.529 femmine. Considerando le differenti fasce di età (giovani, adulti ed anziani), la popolazione risulta così distribuita:

Distribuzione della popolazione 2021 - Vallecrosia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	219	0	0	0	107 48,9%	112 51,1%	219	3,3%
5-9	270	0	0	0	139 51,5%	131 48,5%	270	4,0%
10-14	286	0	0	0	148 51,7%	138 48,3%	286	4,3%
15-19	279	0	0	0	141 50,5%	138 49,5%	279	4,2%
20-24	299	6	0	0	170 55,7%	135 44,3%	305	4,6%
25-29	253	47	0	0	146 48,7%	154 51,3%	300	4,5%
30-34	208	102	0	4	176 56,1%	138 43,9%	314	4,7%
35-39	188	150	2	21	182 50,4%	179 49,6%	361	5,4%
40-44	157	224	1	26	186 45,6%	222 54,4%	408	6,1%
45-49	153	267	5	45	222 47,2%	248 52,8%	470	7,0%
50-54	123	315	11	53	256 51,0%	246 49,0%	502	7,5%
55-59	91	360	17	70	253 47,0%	285 53,0%	538	8,0%
60-64	63	334	30	52	224 46,8%	255 53,2%	479	7,1%
65-69	26	274	46	38	167 43,5%	217 56,5%	384	5,7%
70-74	24	353	100	35	234 45,7%	278 54,3%	512	7,6%
75-79	19	219	105	27	158 42,7%	212 57,3%	370	5,5%
80-84	13	178	143	14	147 42,2%	201 57,8%	348	5,2%
85-89	9	81	132	10	80 34,5%	152 65,5%	232	3,5%
90-94	7	28	64	0	30	69	99	1,5%

						30,3%	69,7%		
95-99	4	0	15	3	4	18,2%	18	22	0,3%
100+	0	1	1	0	1	50,0%	1	2	0,0%
Totale	2.691	2.939	672	398	3.171	47,3%	3.529	6.700	100,0%

Il grafico seguente, realizzato sulla base dei dati demografici desunti dai vari censimenti ISTAT riporta l'evoluzione della popolazione residente a Vallecrosia dal 1861 al 2020.



Popolazione residente a Vallecrosia dal 1861 al 2020

Come evidente dal grafico di cui sopra si è assistito ad un sensibile aumento della popolazione fino agli anni 80 con particolare riferimento al periodo 1950-1970. In tale periodo si è assistito ad un evidente incremento di popolazione e si è passati da poco più di 2.000 persone del 1951 alle quasi 8.000 unità del 1981. A partire dal 1981 dove si è raggiunto il massimo di abitanti, c'è stato un calo costante della popolazione che, anche se annualmente poco marcato e con brevi e insignificanti risalite, ha portato agli attuali 6.700 abitanti.

Nel grafico successivo viene riportato l'andamento degli ultimi vent'anni (periodo 2001-2020)



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VALLECROSIA (IM) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Popolazione residente a Vallecrosia dal 2001 al 2020

Come è ovvio il grosso della popolazione vive nel nucleo urbano principale comprensivo della zona Garibbe e della città Vecchia (Vallecrosia Alta) e solo una percentuale minima degli abitanti dimora nelle case sparse nell'entroterra.

FASE CONOSCITIVA

REPERIMENTO DATI E COSTRUZIONE DEL DATABASE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Si è proceduto a recuperare tutti i dati necessari alla realizzazione di un Piano di Protezione civile i così detti "bersagli e risorse". Tali dati sono poi stati inseriti in un database secondo le direttive del Servizio di Protezione Civile Regionale, in particolare molti dati sono stati estratti dal S.I.T. provinciale di Protezione Civile dal quale sono stati estratti i dati riguardanti il territorio comunale di Vallecrosia

Cosa sono i "bersagli"?

Sono tutti i beni pubblici o privati ricadenti in un'area a rischio, il cui danno costituisce un pericolo per la pubblica incolumità al verificarsi dell'evento calamitoso (Es.: ospedali, scuole, fognature, acquedotti, strade e autostrade, ponti, ferrovia, cinema, musei, biblioteche, edifici sedi di Uffici Pubblici, alberghi, strutture ricettive varie, etc.)

Cosa sono le "risorse"?

Sono tutti i beni pubblici o privati ubicati al di fuori delle aree a rischio, che possono essere utilizzati a tutela dell'incolumità pubblica al verificarsi dell'evento calamitoso (Es.: ospedali, ambulatori, farmacie, scuole, edifici sedi di Uffici Pubblici, alberghi, strutture ricettive varie, associazioni di volontariato, aree ricovero popolazione, aree ammassamento risorse, aree atterraggio elicotteri, centri commerciali, ditte specializzate nel settore delle costruzioni e nel movimento terra, etc.)

In relazione al rischio trattato o alla posizione in riferimento all'epicentro di una criticità un bersaglio può diventare una risorsa e viceversa.

Inoltre per quanto concerne i rischi sono state utilizzate le cartografie tematiche redatte per i Piani di Bacino "Torrenti Vallecrosia e Borghetto" e "Torrente Nervia" aggiornate con la Direttiva Europea "Alluvioni" CE/2007/60 e ai sensi del d.lgs. 49/2010, verificate sul terreno e implementate con le conoscenze dirette sul territorio comunale.

Tutte le elaborazioni sono state realizzate attraverso l'utilizzo di programmi Microsoft Office, mentre per le archiviazioni dei database e le restituzioni cartografiche sono stati utilizzati software "open source", in particolare il utilizzo del Software "GIS" (Geographic Information System) – Q-GIS.

ANALISI DELLE CRITICITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO IN RIFERIMENTO AI RISCHI CONSIDERATI

La fase "conoscitiva" di un piano di protezione civile può essere condensata in quello che viene chiamato previsione e prevenzione del rischio.

La previsione del rischio significa studio del territorio, conoscenza delle sue vulnerabilità e della probabilità che un evento calamitoso si verifichi con una certa intensità. Per ogni tipologia di rischio individuata verrà definita una carta della criticità del territorio comunale che ipotizzi il manifestarsi dell'evento calamitoso e le sue conseguenze, avendo cura di individuare tutti gli obiettivi sensibili possibili oggetto dal danno.

La prevenzione consta di tutti gli interventi da attuarsi in "tempo di pace" per prevenire e mitigare il manifestarsi di una situazione di emergenza. Gli interventi possono essere di *tipo strutturale*, ad esempio si interviene sul territorio laddove si sono individuate criticità specifiche e si investe in opere pubbliche per la mitigazione del rischio (es. rifacimento di arginature e ponti, opere di difesa spondale e di stabilizzazione di versanti in frana etc.), o

interventi di protezione civile ad esempio predisporre di sistemi di monitoraggio e allarme per la popolazione in funzione del rischio e infondere nella popolazione una coscienza di protezione civile tesa verso l'autoprotezione dai rischi (informazione, formazione, esercitazioni).

I rischi più rilevanti che tratteremo in questo documento sono legati a tre tipologie di evento, una di carattere idrogeologico, correlato a eventi calamitosi di tipo idrogeologico (rischio alluvione e rischio frane), una sismica ovviamente correlata al manifestarsi di un terremoto e una al rischio incendi di interfaccia urbano-rurale che riguardano incendi che si sviluppano a ridosso di aree insediate.

Solitamente la differenza più evidente tra i vari rischi trattati è legata alla diffusione sul territorio comunale, nel caso di molti comuni liguri "costieri" o sviluppati lungo un alveo di un corso d'acqua il rischio idrogeologico e sismico spesso coinvolgono porzioni coincidenti del territorio e a volte, data la presenza di versanti acclivi caratterizzati da macchia mediterranea e/o incolti abbandonati, anche il rischio incendi di interfaccia si inserisce nel medesimo contesto. Ventimiglia rispecchia queste caratteristiche, anche se per quanto concerne il rischio incendi di interfaccia sono le frazioni a esserne maggiormente soggette.

SCENARI DI RISCHIO

Per addivenire alla formulazione di adeguati sistemi di allertamento, di gestione dell'emergenza e di informazione della popolazione ai fini di protezione civile, risulta necessario e fondamentale la rappresentazione cartografica dello scenario di evento relative al rischio considerato. Lo scenario di evento altro non è che la valutazione preventiva degli effetti sul territorio,

sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali ingenerati da un determinato evento e da cui deriva la conoscenza dei probabili sviluppi progressivi e finali, che tali effetti producono nella catena di comando. La dinamica dell'evento si realizza attraverso l'analisi, sia di tipo storico che fisico, delle fenomenologie.

Compito specifico del nostro lavoro è stato quello di analizzare le problematiche tecnico-scientifiche che permettono la realizzazione dello scenario di evento.

I limiti della costruzione di uno scenario sono da ricercarsi nel livello di indeterminatezza dei vari fenomeni che lo generano. A tale riguardo, uno dei compiti principali nella realizzazione del piano di protezione civile è stato quello di reperire quanti più dati possibili generalmente composti da informazioni cartografiche (posizione) e alfanumeriche (codici e info utili) che permettono la realizzazione dello scenario di evento al momento del verificarsi dell'evento stesso.

L'incrocio tra lo scenario di evento e il censimento degli elementi esposti al rischio permette di delineare lo scenario di danneggiamento. L'individuazione degli elementi esposti al rischio e delle risorse disponibili per fronteggiare l'evento costituiscono un sistema di dati necessario per la successiva determinazione di un modello di intervento efficace.

E' necessario però sottolineare che spesso, elementi costitutivi risorse per una certa tipologia di rischio costituiscono, altresì, elementi esposti al rischio per altre fenomenologie.

Per meglio rappresentare tale situazione sono state realizzate specifiche carte tematiche ottenute aggiungendo alla carta della criticità i livelli riguardanti le risorse, in particolare:

- **sedi di soccorso e strutture ricettive:** sono tutte quelle strutture ricettive in grado di prestare soccorso od ospitare persone in caso di emergenza;
- **sedi di protezione civile:** sono tutte quelle strutture, militari o civili, statali o di volontariato, che intervengono su diversi livelli in caso di emergenza;
- **aree ammassamento risorse:** individuano quelle aree che in caso di calamità possono essere utilizzate per il ricovero persone, strutture provvisorie, mezzi o semplicemente per l'abbancamento di materiale;
- **aree elicotterabili:** sono chiaramente quelle zone, attrezzate o attrezzabili, in grado di far atterrare un elicottero.
- **carta della viabilità:** sono rappresentati i tracciati dell'autostrada, delle strade statali, provinciali;
- **infrastrutture pubbliche:** sono tutti quegli edifici e strutture pubbliche o private nelle quali vi è un quotidiano affollamento di persone;
- **istituti scolastici:** sono tutte le scuole pubbliche e private presenti sul territorio comunale.